



Delibera della Giunta Regionale n. 152 del 20/03/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2014/2020. INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE 3.3.2 "SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA VALORIZZAZIONE DI IDENTIFICATI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI DEL TERRITORIO ANCHE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, SPORTIVE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO E DELLE FILIERE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI E TIPICI".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a) la Regione Campania con la DGR n. 720 del 16.12.15 ha preso atto della Decisione della Commissione europea C (2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014-2020;
- b) per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, la Regione Campania ha adottato un disegno strategico unitario, integrato ed incentrato su azioni concrete a favore di cittadini, imprese ed istituzioni con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo sostenibile ed inclusivo e la competitività del territorio regionale;
- c) tra le azioni individuate vi rientrano quelle finalizzate alla valorizzazione integrata e la promozione del patrimonio culturale che sono ricomprese nell'Asse III del POR FESR Campania 2014/2020 che mira in particolare:
 - 1. allo "sviluppo del sistema produttivo attraverso un consolidamento delle realtà esistenti e ad un rinnovamento della base produttiva, garantendo al contempo la riduzione degli impatti ambientali del sistema produttivo, la valorizzazione degli *asset* naturali e culturali e l'incremento della competitività delle destinazioni turistiche (unitamente all'OT 6) quale valore aggiunto non riproducibile dalla concorrenza, ma funzionale al benessere ed alla competitività dei territori";
 - 2. ad "incentivare l'approccio intersettoriale per favorire la fertilizzazione reciproca fra settori tradizionali e ad alta tecnologia, fra industrie manifatturiere e industrie creative, culturali e turistiche";
- d) le azioni previste nell'Asse III del POR FESR Campania 2014/2020 sono attivate in complementarietà con il PON Cultura 2014 - 2020, soprattutto per quanto attiene agli interventi che si realizzano su aree affini a quelle dove impattano i grandi attrattori culturali;
- e) alla priorità di investimento 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione" dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 è strettamente legato l'obiettivo specifico 3.3 volto al consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.
- f) al raggiungimento del suddetto obiettivo specifico concorre l'**Azione 3.3.2** "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici"

CONSIDERATO CHE

- a) le attività culturali, dello spettacolo e delle arti visive in genere, il cinema, la musica, l'editoria, la moda, il design e le attività di intrattenimento e sportive rivestono in Campania un fondamentale ruolo socio-economico e rappresentano un importante fattore di attrazione territoriale;

- b) nella sfida delle trasformazioni del XXI secolo, è determinante favorire l'orientamento all'innovazione e l'innalzamento qualitativo dei prodotti e dei servizi, al fine di rendere il sistema produttivo regionale maggiormente conoscibile e competitivo;
- c) le industrie culturali e creative dispongono di un potenziale in gran parte inutilizzato di creazione di crescita e di occupazione e pertanto rientrano a pieno titolo tra le nuove fonti di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- d) lo sviluppo delle industrie culturali e creative ha un impatto diretto su altre industrie, in quanto forniscono contenuti di valore alle applicazioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come il turismo e la manifattura di qualità;
- e) le imprese culturali sono quelle attive nella conservazione (catalogazione, consulenza e diagnostica, indagini geo-archeologiche, rilevamenti topografici, scavi archeologici, archeologia subacquea, archeologia sperimentale, restauro e manutenzione), fruizione (musei, siti patrimoniali ed archeologici, biblioteche e archivi, arti visive, arti dello spettacolo, mercato dell'arte) e valorizzazione del patrimonio culturale, tanto nelle sue dimensioni tangibili che in quelle intangibili;
- f) rientrano nell'accezione di imprese culturali anche quelle collegate alla produzione di beni strettamente connessi alle principali attività artistiche a elevato contenuto creativo (teatro, arti visive, arti figurative, cinematografia, televisione, editoria e industria musicale), nonché le imprese che concorrono e che producono beni e servizi destinati ad essere consumati sul posto (come concerti, fiere artistiche, esposizioni, ecc.);
- g) le industrie creative sono rappresentate da quelle attività produttive ad alto contenuto di innovazione che utilizzano la cultura come *input* e, nel contempo, espletano funzioni ulteriori rispetto all'espressione culturale in quanto tale, come: l'*architettural design*, la comunicazione, le attività più tipiche del *made in Italy*, svolte anche in forma artigianale, fondate sul *design* e sullo stile e i loro collegamenti con la moda, nonché le attività espressione delle tradizioni e della culturale locale, come le attività enogastronomiche;

CONSIDERATO, altresì che

- a) la Commissione Europea nel Libro Verde "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare" ha messo in evidenza il ruolo distintivo delle industrie culturali e creative per il potenziamento dell'attrattività delle regioni, sottolineando che le strategie di sviluppo regionale e locale debbano favorire la promozione del patrimonio culturale a fini commerciali e lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi culturali per favorire un turismo sostenibile;
- b) nella Comunicazione "Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa", COM (2014) 477 del 22 luglio 2014, la Commissione Europea ha ribadito il significativo contributo economico apportato dal settore del patrimonio culturale, sottolineando gli effetti a cascata del patrimonio culturale (fattore essenziale nella scelta di una destinazione) in settori quali il turismo;
- c) il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) ha sottolineato quale elemento centrale del modello di sviluppo italiano il legame fra la creatività e la produzione di cultura con la storia e il territorio "che per il modello italiano vuol dire soprattutto, produzione di cultura materiale, spazio urbano e spazio distrettuale di impresa";

- d) il citato “Libro Bianco sulla Creatività” del Mi.B.A.C.T. riconosce tre sfere in cui la creatività si declina nei processi economici caratterizzati dalla produzione di cultura: la creatività associata al Patrimonio storico ed artistico, la creatività quale input per produzione e comunicazione di contenuti nonché il processo creativo presente nella sfera della cultura materiale, espressione del territorio e delle comunità;
- e) in base a questa classificazione il suddetto Libro Bianco individua 12 settori economici rientranti nelle menzionate sfere, nel dettaglio: Moda, Industria del Gusto, Design Industriale e Artigianato nella sfera della Cultura materiale; Software, Editoria, Pubblicità, Cinema, TV e Radio nella sfera di Produzione di contenuti, Patrimonio Culturale, Architettura, Arte Contemporanea, Musica e Spettacolo nella sfera del Patrimonio storico e artistico;
- f) la *Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation* della Regione Campania (RIS3 Campania) individua le politiche di gestione integrata del patrimonio culturale come strumenti essenziali ai processi di sviluppo locale, con ricadute positive nella generazione di occupazione qualificata, nell’innalzamento della conoscenza con l’applicazione di soluzioni tecnologiche innovative, nell’innalzamento della qualità territoriale e nella crescita della domanda di beni collettivi di alta qualità;
- g) l’Unesco nel 2009 ha definito un *framework* per le statistiche culturali che propone la rappresentazione della cultura per domini che consentono di misurare le attività culturali, i beni ed i servizi generati dai processi industriali e non industriali connessi al settore culturale in modo diretto o indiretto. I domini culturali del modello dell’Unesco comprendono 3 livelli:
- Cultural Domain: include le attività culturali, beni e servizi che sono coinvolti in tutte le fasi del “culture cycle” (creazione, produzione, disseminazione/trasmissione, esibizione/ricezione, Consumo/partecipazione). Esse sono distinte in sei macro-aggregati: Patrimonio culturale e naturale; Arti visive e artigianato; Libri e stampa; Audiovisivi e Media Interattivi; Design e Servizi creativi.
 - Transversal Domain: incorpora quei settori che supportano, facilitano, incoraggiano e sostengono la creazione, la produzione e la distribuzione dei beni e servizi strettamente culturali o connessi al settore culturale. Sono distinti in due sottocategorie: i) Transversal Domain relativi alle attività del Cultural Domain; ii) Transversal Domain relativi alle attività del Related Domain. Tali attività sono suddivise in quattro macro-aggregati: patrimonio culturale intangibile; educazione e formazione; archiviazione e conservazione, attrezzature e materiali di supporto.
 - Related Domain: comprende le attività economiche che non rientrano direttamente nella sfera culturale ma che tuttavia influenzano positivamente le attività che rientrano nel Cultural Domain. Sono distribuite in due macro-aggregati: turismo, sport e attività creative.
- h) il MiBAC, nell’ambito dello studio “Le attività economiche collegate al settore dei beni e delle attività culturali nelle 4 regioni Convergenza”, sulla base del framework dell’Unesco e di una rideterminazione dei diversi macro-aggregati, ha definito le “categorie di attività economiche” a partire dal sistema di classificazione italiano (ATECO 2007).

- i) gli interventi a supporto del sistema dell'artigianato tradizionale, artistico e religioso saranno oggetto di apposito Avviso Pubblico in coerenza con quanto disposto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 633 del 18.10.2017;

DATO ATTO

- a) dell'avvio della strategia regionale, di cui alle DGR n. 59/2016 e n. 90/2016, denominata "Cultura 2020", che ha promosso un sistema in grado di intendere la cultura come effettiva risorsa per lo sviluppo del territorio campano;

RITENUTO DI

- a) procedere, ai fini della realizzazione dell'Obiettivo Specifico 3.3 b, alla programmazione dell'Azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" dell'Asse III "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" del POR FESR Campania 2014/2020 (cat. spesa 077 "Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi per le PMI"), per un valore di € 10.000.000,00;
- b) identificare, in coerenza con la strategia "Cultura 2020" della Regione Campania, ai fini del presente provvedimento, i seguenti attrattori culturali e naturali del territorio regionale:
- i beni culturali ricadenti in aree riconosciute dall'UNESCO quale Patrimonio dell'Umanità presenti sul territorio regionale campano;
 - gli attrattori culturali - e le aree territoriali afferenti - identificate dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 mediante la procedura selettiva nota come "Programma Cultura Crea", di cui alla Direttiva n. 55/2016 del Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo del
 - le aree archeologiche, i borghi storici e i manufatti di architettura rurale presenti sul territorio regionale;
 - i musei provinciali, i musei nazionali, i musei d'interesse regionale iscritti all'elenco di cui alla L.R. 12/2005 e i musei civici istituiti dagli enti locali nei termini prescritti dall'Avviso pubblico, nonché le raccolte dei privati in possesso della notifica d'interesse storico particolarmente importante ai sensi degli artt. 13-15 del D.lgs 42/2004 conseguita entro e non oltre il termine di scadenza dell'Avviso pubblico emanato in attuazione del presente atto;
 - gli archivi e le biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali conservate in sedi di grande pregio storico-artistico e architettonico;
 - gli archivi, le biblioteche e i centri di documentazione privati in possesso della notifica d'interesse storico particolarmente importante, ai sensi degli artt. 13-15 del D.lgs 42/2004;
 - le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico riconosciuto ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. f) di cui del D.lgs. 42/2004;
 - i beni di cui all'art. 12, comma 1 del D.lgs. 42/2004;
 - ogni altra tipologia di bene culturale individuato ai sensi dell'art.10 del D.lgs 42/2004 conservato in sedi di grande pregio storico-artistico e storico-architettonico";

- i parchi istituiti con leggi nazionali e regionali ed i beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 presenti nelle relative aree;
 - i beni culturali presenti nei territori compresi nei distretti turistici istituiti con decreto del Mi.B.A.C.T.;
 - i Siti di Importanza Comunitaria individuati ai sensi della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e le aree naturalistiche protette (incluse nell'elenco ufficiale delle Aree naturali protette (in acronimo EUAP), stilato, e periodicamente aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per la protezione della natura), e zone umide d'importanza internazionale inserite nell'elenco stilato dal Ministero dell'Ambiente per il Segretariato della Convenzione Ramsar);
 - le Oasi istituite dal WWF ed i beni culturali di cui all'art. 10 del D.lgs n. 42/2004 presenti nelle relative aree;
- c)** sostenere le micro, piccole e medie imprese culturali (di seguito anche MPMI), in forma singola o associata, che operano nella sfera del patrimonio culturale storico e artistico, con un impegno finanziario pari complessivamente al € 4.000.000,00 delle risorse programmate, per la realizzazione delle seguenti tipologie di interventi:
1. miglioramento dei servizi e della qualità dell'offerta culturale esistente nelle aree di interesse degli attrattori identificati, valorizzando e rafforzando la fruizione degli stessi, consolidando il legame tra identità e territorio, cultura e turismo sostenibile ed incrementare le attività economiche ad essi connessi, ovvero impiantare nuovi servizi o dare corso a innovazione di processi con le stesse finalità;
 2. riqualificazione ed offerta di nuovi servizi/prodotti culturali;
 3. creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli di gestione di sale e strutture adibite a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche in genere;
 4. valorizzazione di spazi pubblici identificabili come attrattori culturali e naturali, o spazi collegati a questi ultimi;
- d)** stabilire che per gli interventi di cui al precedente punto 3 i contributi possano essere concessi ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L187/1 del 26/06/2014) e s.m.i, prevedendo un'intensità di aiuto pari all'80% dell'investimento ammissibile ed un contributo erogabile non superiore a € 200.000,00;
- e)** sostenere le micro, piccole e medie imprese (di seguito anche MPMI), in forma singola o associata, che operano nella sfera della produzione dei contenuti culturali, della cultura materiale e delle attività correlate, per lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi a sostegno del turismo culturale realizzati in una logica di rete e che sfruttano le nuove tecnologie, prevedendo un impegno finanziario pari complessivamente al € 6.000.000,00 delle risorse programmate;
- f)** stabilire che, per gli interventi di cui al precedente punto 5, i contributi possono essere concessi ai sensi del regime *de minimis*, così come disciplinato dal Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L

352/1 del 24/12/2013), prevedendo una intensità di aiuto massima pari al 60% dell'investimento ammissibile; prevedere che per entrambe le tipologie di intervento di cui ai precedenti punti 3 e 5, l'investimento minimo non possa essere inferiore a € 50.000,00;

- g) poter stabilire che, all'esito delle procedure di selezione, qualora si verifichi la non integrale assegnazione delle risorse programmate per una delle due tipologie di intervento le stesse potranno essere destinate all'altra tipologia, in presenza di progetti ammissibili e secondo l'ordine della rispettiva graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse complessive;
- h) attribuire, nella fase di definizione dei pesi da assegnare ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2014/2020, particolare rilevanza alle proposte e idee innovative che dimostrino un elevato livello di capacità imprenditoriale e di sostenibilità nel tempo;
- i) prevedere un'azione dedicata di accompagnamento tecnico, con l'attivazione di dispositivi di supporto alle imprese interessate, a partire dalla fase di elaborazione delle proposte progettuali, e di verifica dei prerequisiti di accesso alla misura, a cura della Società *in house* Sviluppo Campania;
- j) dare mandato alla Direzione generale per le politiche culturali e il turismo (cod. meccanografico 50-12-00), per quanto di competenza, di predisporre gli atti conseguenziali all'attuazione della presente deliberazione;
- k) demandare a separati provvedimenti l'iscrizione in Bilancio delle risorse regionali atte a dare copertura agli interventi programmati con la presente deliberazione;

VISTI

- il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014;
- la DGR n. 720 del 16/12/2015;
- la DGR n. 228 del 18/05/2016;
- la DGR n. 619 del 08/11/2016;
- la DGR n. 633 del 18/10/2017;
- il DPGRC n. 273 del 30.12.2016 che ha individuato i Responsabili degli Obiettivi specifici del POR Campania FESR 2014-2020;
- il parere dell'A.d.G. FESR 2014-2020 prot. n. 98339 del 12/02/2018;
- il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. n. 3647/UDCP/GAB/VCG1 del 13/02/2018.

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di procedere, ai fini della realizzazione dell'Obiettivo Specifico 3.3 b, alla programmazione dell'azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tra-

dizionali e tipici dell'Asse III "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" (cat. spesa 077 "Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi per le PMI") del POR FESR Campania 2014-2020, per un valore di € 10.000.000,00;

2. di identificare, in coerenza con la strategia "Cultura 2020" della Regione Campania, ai fini del presente provvedimento, i seguenti attrattori culturali e naturali del territorio regionale:
- i beni culturali ricadenti in aree riconosciute dall'UNESCO quale Patrimonio dell'Umanità presenti sul territorio regionale campano;
 - gli attrattori culturali - e le aree territoriali afferenti - identificate dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 mediante la procedura selettiva nota come "Programma Cultura Crea", di cui alla Direttiva n. 55/2016 del Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo del
 - le aree archeologiche, i borghi storici e i manufatti di architettura rurale presenti sul territorio regionale;
 - i musei provinciali, i musei nazionali, i musei d'interesse regionale iscritti all'elenco di cui alla L.R. 12/2005 e i musei civici istituiti dagli enti locali nei termini prescritti dall'Avviso pubblico, nonché le raccolte dei privati in possesso della notifica d'interesse storico particolarmente importante ai sensi degli artt. 13-15 del D.lgs 42/2004 conseguita entro e non oltre il termine di scadenza dell'Avviso pubblico emanato in attuazione del presente atto;
 - gli archivi e le biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali conservate in sedi di grande pregio storico-artistico e architettonico;
 - gli archivi, le biblioteche e i centri di documentazione privati in possesso della notifica d'interesse storico particolarmente importante, ai sensi degli artt. 13-15 del D.lgs 42/2004;
 - le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico riconosciuto ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. f) di cui del D.lgs. 42/2004;
 - i beni di cui all'art. 12, comma 1 del D.lgs. 42/2004;
 - ogni altra tipologia di bene culturale individuato ai sensi dell'art.10 del D.lgs 42/2004 conservato in sedi di grande pregio storico-artistico e storico-architettonico";
 - i parchi istituiti con leggi nazionali e regionali ed i beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 presenti nelle relative aree;
 - i beni culturali presenti nei territori compresi nei distretti turistici istituiti con decreto del Mi.B.A.C.T.;
 - i Siti di Importanza Comunitaria individuati ai sensi della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e le aree naturalistiche protette (incluse nell'elenco ufficiale delle Aree naturali protette (in acronimo EUAP), stilato, e periodicamente aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per la protezione della natura), e zone umide d'importanza internazionale inserite nell'elenco stilato dal Ministero dell'Ambiente per il Segretariato della Convenzione Ramsar);
 - le Oasi istituite dal WWF ed i beni culturali di cui all'art. 10 del D.lgs n. 42/2004 presenti nelle relative aree;

3. di sostenere le micro, piccole e medie imprese culturali (di seguito anche MPMI), in forma singola o associata, che operano nella sfera del patrimonio culturale storico e artistico, con un impegno finanziario pari complessivamente al € 4.000.000,00 delle risorse programmate, per la realizzazione delle seguenti tipologie di interventi:
 - a) miglioramento dei servizi e della qualità dell'offerta culturale esistente nelle aree di interesse degli attrattori identificati, valorizzando e rafforzando la fruizione degli stessi, consolidando il legame tra identità e territorio, cultura e turismo sostenibile ed incrementare le attività economiche ad essi connessi, ovvero impiantare nuovi servizi o dare corso a innovazione di processi con le stesse finalità;
 - b) riqualificazione e l'offerta di nuovi servizi/prodotti culturali;
 - c) creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli di gestione di sale e strutture adibite a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche in genere;
 - d) valorizzazione di spazi pubblici identificabili come attrattori culturali e naturali, o spazi collegati a questi ultimi;
4. di stabilire, che per gli interventi di cui al precedente punto 3, i contributi possono essere concessi ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L187/1 del 26/06/2014) e s.m.i, prevedendo una intensità di aiuto pari all'80% dell'investimento ammissibile ed un contributo erogabile non superiore a € 200.000,00;
5. di sostenere le micro, piccole e medie imprese (di seguito anche MPMI), in forma singola o associata, che operano nella sfera della produzione dei contenuti culturali, della cultura materiale e delle attività correlate, per lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi a sostegno del turismo culturale realizzati in una logica di rete e che sfruttano le nuove tecnologie, prevedendo un impegno finanziario pari complessivamente al € 6.000.000,00 delle risorse programmate;
6. di stabilire che, per gli interventi di cui al precedente punto 5, i contributi possono essere concessi ai sensi del regime *de minimis*, così come disciplinato dal Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24/12/2013), prevedendo una intensità di aiuto massima pari al 60% dell'investimento ammissibile;
7. di prevedere che per entrambe le tipologie di intervento di cui ai precedenti punti 3 e 5, l'investimento minimo non possa essere inferiore a € 50.000,00;
8. di stabilire che, all'esito delle procedure di selezione, qualora si verifichi la non integrale assegnazione delle risorse programmate per una delle due tipologie di intervento, le stesse potranno essere destinate all'altra tipologia, in presenza di progetti ammissibili e secondo l'ordine della rispettiva graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse complessive;
9. di attribuire, nella fase di definizione dei pesi da assegnare ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2014/2020, particolare rilevanza alle proposte e idee innovative che dimostrino un elevato livello di capacità imprenditoriale e di sostenibilità nel tempo;

- 10.** di prevedere un'azione dedicata di accompagnamento tecnico, con l'attivazione di dispositivi di supporto alle imprese interessate, a partire dalla fase di elaborazione delle proposte progettuali, e di verifica dei requisiti di accesso alla misura; attraverso apposita struttura di assistenza tecnica;
- 11.** di dare mandato alla Direzione generale per le politiche culturali e il turismo (cod. meccanografico 50-12-00), per quanto di competenza, di predisporre gli atti consequenziali all'attuazione della presente deliberazione;
- 12.** di demandare a separati provvedimenti l'iscrizione in Bilancio delle risorse regionali atte a dare copertura agli interventi programmati con la presente deliberazione;
- 13.** di trasmettere al Presidente della Giunta Regionale per il tramite del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, all'Ufficio Competente per la Sezione Trasparenza del Sito Istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.